

Mercoledì

6 gennaio 2021

epifania del Signore



Matteo 2,10

**Al vedere la stella,
provarono
una gioia grandissima.**

ASCOLTO

■ Isaia 60,1-6

Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te. Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio.

Allora guarderai e sarai raggianti, palpterà e si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti. Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Madian e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore.

■ dal Salmo 71

Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

■ Efesini 3,2-3a.5-6

Penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero.

Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e a essere partecipi della stessa promessa per mezzo del vangelo.

■ Matteo 2,1-12

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

MEDITO

Ho avuto il privilegio di vivere un'esperienza di missione per qualche settimana in Etiopia. Prima di partire, tanti amici che erano già stati in Africa mi raccontavano delle sere stellate e della nostalgia delle notti africane. Il cielo infinito, pieno di puntini luminosi che mette pace e serenità, mentre si è avvolti nel silenzio assoluto. Chi di noi non ha mai alzato gli occhi verso il cielo stando incantato e meravigliato? Capita anche qui, in particolare in estate, in montagna, al mare o in campagna, quasi a cercare riparo dalle nostre frenetiche città. I cieli stellati non ci lasciano mai indifferenti, suscita-

no sempre in noi delle grandi emozioni. Sono suggestivi, romantici, rivelatori... Spesso affidiamo loro le nostre speranze e i nostri desideri, come se potessero essere un confidente sicuro per far arrivare le nostre domande e le nostre emozioni a Dio.

Anche per i magi deve essere stato così: *partono da oriente e decidono di seguire la stella. Non una stella qualunque, ma quella che li guiderà ad incontrare il Figlio di Dio. Tre astrologi studiosi ed esperti in materia decidono comunque di avventurarsi irrazionalmente verso l'ignoto. Tante le insidie nel loro percorso: la cometa a un certo punto sparisce, si ritrovano a chiedere indicazioni al re Erode, proprio il nemico di Gesù, che non avendo risposte si rivolge ai sapienti di Gerusalemme, ma anche loro apparentemente scettici sembrano non avere responso. I magi decidono comunque di ripartire, e solo quando si rimettono in cammino ritrovano la stella! La loro guida! La risposta alle loro domande era sempre rimasta sopra le loro teste e davanti ai loro occhi: la stella li guida verso Gesù, li conduce alla mangiatoia per l'incontro con il Re dei giudei. Da qui la svolta: non si affidano più all'ignoto ma all'incontro con Dio, e cambiano la loro rotta, la strada del ritorno.*

Quante volte i nostri piani vengono scombinati? *Quante volte programiamo tutto nei minimi dettagli e i nostri impegni vengono stravolti? Ci arrabbiamo, ci innervosiamo, sembra che dobbiamo per forza avere il controllo delle nostre vite. Poi però un sogno, un'intuizione, un incontro e le nostre esistenze si sconvolgono, annullando tutte le nostre certezze. Cosa possiamo decidere di fare? Scegliere di stare fermi e ancorati nelle nostre posizioni o fidarci e affidarci, stravolgendo i nostri sentieri per seguire il nostro credo, la nostra fede, la nostra stella luminosa. Non scegliere spesso è la strada più comoda, la meno insidiosa, ma chiusi nelle nostre abitudini e radicati nei nostri limiti, quanti cieli stellati mozzafiato ci siamo persi?*

Liana Benvenù